



## Il ministro D'Incà ricevuto alla Bunge

Ieri è stato accompagnato dalla direzione nei due stabilimenti di Porto Corsini

**Federico D'Incà**, Ministro per i Rapporti con il Parlamento, ha visitato ieri i due stabilimenti di Bunge, azienda leader nel settore agroalimentare a Porto Corsini. Saverio Panico, direttore commerciale e country lead di Bunge in Italia, e Nicolas Burgel, direttore degli stabilimenti, hanno accolto oggi il ministro, accompagnato dai senatori Marco Croatti e Gabriele Lanzi, membri della decima Commissione permanente, la senatrice Michela Montevocchi, segretaria della presidenza del Senato e della settima Commissione permanente, Massimo Bosi, assessore del Comune di Faenza, Giancarlo Schiano, consigliere provinciale con delega alle politiche giovanili e Igor Gallonetto, assessore del Comune di Ravenna. Durante la visita, la direzione di Bunge ha presentato al ministro e alla delegazione le attività e le operazioni dell'azienda in

Italia e a Porto Corsini, e, scrive l'azienda in una nota, «ha inoltre presentato i piani di investimento che porterà avanti a Porto Corsini per contribuire allo sviluppo economico e sociale di Ravenna e della sua comunità, dell'ambiente e degli agricoltori locali».

**L'azienda** ha recentemente lanciato il Bunge Production System per consentire operazioni sempre più sicure ed efficienti e ha investito 3 milioni di dollari per migliorare ulteriormente gli standard ambientali dell'impianto di spremitura. L'impianto di Bunge, inaugurato nel 2018, rappresenta un'eccellenza in termini di tecnologia e di innovazione, confermata nel 2020 dal riconoscimento di 'Best Global Cushing Facility' tra tutti i 52 impianti di spremitura di Bunge nel mondo, grazie agli investimenti apportati in sicurezza e sostenibilità ambientale.

**Col ministro il direttore commerciale e country lead di Bunge Italia Saverio Panico e Nicolas Burgel, direttore degli stabilimenti**

## Ravenna

## I DATI DELLA MOVIMENTAZIONE

# Porto, la Turchia “salva” le argille ma in aprile la guerra ferma i traffici

Primo trimestre positivo: +17,6%  
Il conflitto in Ucraina comincia però a far sentire i suoi effetti

## RAVENNA

Primo trimestre in territorio positivo per il porto di Ravenna, anche se da aprile dovrebbe arrivare un rallentamento di non poco conto, con un tracollo rispetto allo stesso mese del 2021 del 17,6%. In altre parole il traffico portuale ha ben tenuto nei primi tre mesi nonostante il conflitto in Ucraina ma i primi dati di aprile (per ora sono stime) mostrano una frenata. Il quadrimestre dovrebbe comunque chiudersi in positivo grazie alle buone performance del primo trimestre.

## L'andamento del trimestre

Per il periodo gennaio-marzo, comunque, commenta l'Autorità di sistema portuale, «nonostante il conflitto in Ucraina», il Candiano «non solo ha consolidato i traffici raggiunti, ma è cresciuto praticamente in tutti i settori». Complessiva-

mente sono infatti state movimentate oltre 6,7 milioni di tonnellate di merci, in crescita del 15,5% rispetto al primo trimestre 2021 e del 5% rispetto a quello del 2019 ante pandemia. Nel dettaglio di marzo, oltre 2,3 milioni di tonnellate, in crescita del 11% rispetto al 2021 ma in calo del 6,9% rispetto al marzo 2019.

## Le merci

Per quanto riguarda le merci, quelle secche, circa 5,6 milioni di tonnellate, sono cresciute del 16,9% rispetto al 2021 e del 4,6% rispetto al 2019; i prodotti liquidi, circa 1,1 milioni di tonnellate, sono aumentati dell'8,9% e del 7,1%. Bene anche il comparto agroalimentare con 1,4 milioni di tonnellate di merce movimentata, su del 66% e del 23%. Nonostante la guerra i materiali da costruzione, circa 1,1 milioni di tonnellate, sono in aumento dell'1,7% e del 7%. Sta-



Gru portuali in azione

bile infine la movimentazione di materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo, circa un milione di tonnellate, in crescita del 7,9% rispetto al 2019. Dunque, commenta l'Autorità di sistema portuale, «non si è verificata la catastrofe paventata» con lo scoppio del conflitto in Ucraina, Infatti i quantitativi di

argilla e feldspato che prima provenivano dal Mar Nero sono stati sostituiti da quelli provenienti dalla Turchia.

«Preoccupano» Autorità portuale invece i concimi, circa 360.000 tonnellate in calo del 34,3% e del 29,6%. Bene i contenitori, 56.131 Teus in crescita del 5,2% e del 7,6%. Il numero di toccate delle navi por-

tacontainer, pari a 106, è in calo però del 7,8% e del 17,8%, mentre la merce trasportata, 610.782 tonnellate, cresce del 5% e dell'1,2%. Positivi anche rimorchi e rotabili, in aumento dell'8,3% per numero di pezzi movimentati e del 27,6%, in termini di merce movimentata rispetto allo stesso periodo del 2021.

## Rigassificatore: anche Falconara si candida per il terminal

La città marchigiana ha un progetto già approvato da alcuni anni

## RAVENNA

Spunta una città concorrente per ospitare un rigassificatore in Adriatico. Si tratta di Falconara Marittima – città in provincia di Ancona – che già nel 2011 aveva ben avviato un progetto per l'impianto, poi bloccato a causa del cambio di rotta governativo sul tema. Ravenna ai tempi aveva invece contestato l'ipotesi di un rigassificatore al largo delle sue coste. Ad ipotizzare un rilancio dell'infrastruttura marchigiana nell'ambito della nuova strategia del gas adottata dall'Italia è il “Sole 24 Ore” che parla in maniera approfondita del progetto ipotizzato dal gruppo Api, proprietaria del gruppo Ip.

Lo stesso gruppo industriale ha rilanciato la sua candidatura, spiegando che il progetto di Falconara aveva già incassato l'ok del Ministero e quello della Regione. Lo stesso ministro Roberto Cingolani a marzo aveva messo la città marchigiana tra quelle ipotizzate. Va detto però che la



Un rigassificatore

presenza dell'impianto di Falconara non mette fuori dai giochi Ravenna, anche perché la spinta istituzionale della città è molto forte e le interlocuzioni tra enti locali, ministero e Regione sono già in fase avanzata.

In passato a Falconara non sono mancate le proeste per l'opera: i residenti fin dai primi annunci si sono attivati e organizzati in comitati per combattere quella che è stata sempre vista come una minaccia alla salute e all'ambiente. Ai tempi invece, la giunta comunale di Falconara Marittima (Ancona) ha espresso parere favorevole, ritenuto opportuno ma non obbligatorio, alla realizzazione di un ri-

gassificatore al largo del sito industriale di Falconara determinando al contempo anche la richiesta di adeguate compensazioni. Ci sono insomma tratti in comune con quanto avviene a Ravenna, compreso il favore dei sindacati locali al progetto che in questi giorni hanno rilanciato: «In passato, per la miopia della politica di ogni colore che non ha saputo assumersi le responsabilità del futuro della nostra comunità, sono state sprecate delle occasioni di sviluppo che avremmo consentito anche al nostro territorio di affrontare al meglio l'emergenza energetica che stiamo attraversando».

## Il ministro D'Incà in visita agli impianti della Bunge

Ad accoglierlo nelle aree produttive di Porto Corsini il direttore commerciale Severio Panico

## RAVENNA

Federico D'Incà, ministro per i rapporti con il Parlamento, ha visitato gli stabilimenti della Bunge, azienda leader nel settore agroalimentare con due stabilimenti a Porto Corsini e che detiene circa il 40% della quota di mercato della spremitura dei semi oleosi in Italia. Ad accogliere l'esponente del Governo c'erano Severio Panico, direttore commerciale e country lead della Bunge in Italia, e Nicolas Burgel, direttore degli stabilimenti. «Siamo lieti di aver accolto il ministro nel nostro impianto. Il settore agroalimentare è un asset strategico per l'economia nazionale, per il valore complessivo della produzione e per la valorizzazione del Made in Italy nel nostro Paese e nel mondo. L'agricoltura è uno dei pilastri trasversali del Pnrr che consente il futuro sviluppo economico e sociale, in quanto fonte di cibo, mangimi e combustibili essenziali e sostenibili per il mondo» ha affermato Severio Panico.

Durante la visita, la direzione di



Un momento della visita

Bunge ha presentato al Ministro alla delegazione le attività e le operazioni di Bunge in Italia e a Porto Corsini, e ha inoltre presentato i piani di investimento che porterà avanti in zona. L'azienda ha recentemente lanciato il Bunge Production System per consentire operazioni sempre più sicure ed efficienti e ha investito 3 milioni di dollari per migliorare ulteriormente gli standard ambientali dell'impianto di spremitura. L'impianto di Bunge, inaugurato nel 2018, rappresenta un'eccellenza in termini di tecnologia e innovazione, confermata nel 2020 dal riconoscimento di “Best Global Cushing Facility” tra tutti i 52 impianti di spremitura di Bunge nel mondo, grazie agli investimenti apportati in sicurezza e sostenibilità ambientale.